

## Lo studio

## Piace la spesa al mercatino «km zero»

**VERONA (d.o.)** Solo in città sono dieci, a breve arriverà l'undicesimo (ad Avesa, a partire da febbraio). I mercatini «a chilometro zero» a Verona, dove sono organizzati perlopiù da Coldiretti sotto il marchio «Campagna amica», sono un fenomeno sociale. Lo conferma uno studio da parte dell'Osservatorio dei consumi familiari, think tank dell'Università di Verona, che ha condotto interviste tra gli utenti dei mercatini dell'Arsenale e di Borgo Venezia, due tra i più frequentati a livello locale. Un'indagine sul campo che si è sommata a un sondaggio a campione, da cui è emerso che oltre la metà dei veronesi (il 52,7%, per la precisione), ha fatto la spesa almeno una volta «dal contadino». C'è anche una discreta quantità di «aficionados» (4,8%) che ci va ogni settimana. L'utente medio del chilometro zero ha 55 anni ed è donna, mentre la fascia d'età sotto i 34 anni è quella che li frequenta di meno. L'osservatorio ha fatto luce anche sulle motivazioni che spingono gli utenti a comprare direttamente dal produttore. «C'è una questione etica – spiega Domenico Secondulfo, docente di Sociologia e direttore dell'osservatorio con Debora Viviani, ricercatrice che ha firmato lo studio – che è volta soprattutto a una riduzione degli sprechi. C'è una questione nutrizionale, il desiderio di servirsi di prodotti più sani. C'è, infine, anche una motivazione sociale: il voler ritrovare quel calore umano che spesso la grande distribuzione nega». Contano anche le opportunità di risparmio: i se i discount restano imbattibili, ai mercatini le occasioni riguardano le eccellenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

